



COMUNICATO 36

Quando la scienza fa notizia

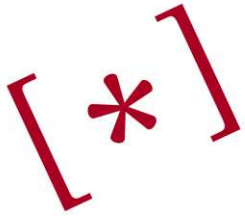
«La comunicazione è un elemento rilevante nella vita di tutti noi. Oggi si parla di sovrabbondanza di contenuti: come gestirli? E come renderli fruibili?». Così **Vittorio Bo**, Direttore del **Festival della Scienza**, ha introdotto il tema della conferenza *Quando la scienza fa notizia*, che ha visto protagonisti **Massimiano Bucchi**, professore presso l'Università di Trento e responsabile di *Observe-Scienza e Società*, **Luciano Maiani**, presidente del CNR, e **Federico Neresini**, professore presso l'Università di Padova e responsabile di *Observe-Scienza e Società*.

Bucchi ha esposto i risultati del **primo Osservatorio sulla comunicazione pubblica della scienza e della tecnologia**, che ha esaminato **1336 articoli** pubblicati dal *Corriere della Sera* tra il primo gennaio 1946 e il 31 dicembre 1997. Quanto sono presenti all'interno del quotidiano i relativi settori disciplinari? «Secondo l'indagine, sono gli articoli di medicina e di biomedicina ad acquisire un peso importante», ha spiegato Bucchi. Come è avvenuta **la distribuzione degli articoli tra le pagine generali e le sezioni dedicate**? «Gli articoli a tema scientifico-tecnologico aumentano nelle pagine dedicate a scienza e medicina. Il rischio è che vengano letti solo dagli addetti ai lavori».

Neresini si è concentrato sui risultati di uno studio che ha visto protagoniste le edizioni *on-line* di **Corriere della Sera**, **la Repubblica**, **Il Sole 24 Ore** e **La Stampa**. «**L'informazione sul web rappresenta un'area in forte espansione**», ha spiegato Neresini. Lo studio ha analizzato **5221 articoli pubblicati nel 2008**. «L'11% di tutti gli articoli pubblicati dalle quattro testate aveva un elevato contenuto tecnico-scientifico». Ma quanto peso hanno avuto gli articoli rilevanti sul totale degli articoli pubblicati? «Per tutte e quattro le testate i picchi più alti si ritrovano nel settembre e nell'ottobre del 2008, nel momento *clou* dei dibattiti sulla **vicenda di Eluana Englaro**, che ha coinvolto anche la cronaca e la politica, sull'**assegnazione dei Nobel**, con la polemica per la mancata premiazione di Nicola Cabibbo, e sull'esperimento **LHC**, il più grande acceleratore di particelle al mondo».

Di cosa parlano gli articoli analizzati dagli studiosi? Ecco i *tag* che si trovano maggiormente al loro interno: «*computer*» e *digitale*», *ricercatore*» e *ricercatrice*», *scienziati*» ma anche termini relativi all'area biomedica, come *cancro*» e *farmaco*», o che si riferiscono all'ambiente, da *effetto serra*» a *CO2*». Tra **i nomi più ricorrenti**, Gates, Darwin, Galileo ed Einstein. **Gli enti di ricerca più citati** sono le università, italiane e straniere, *Cern* e *Cnr*».

Maiani ha espresso alcune considerazioni circa la divulgazione scientifica: «le quattro testate analizzate dedicano il 26 % dei loro articoli alla medicina, il 18 % alla fisica e all'astrofisica e il 14 % alla genetica.



Perché vogliamo che la scienza sia seguita dai media? Il desiderio di ogni scienziato è che le sue teorie siano conosciute da tutti, così da passare il testimone alle nuove generazioni, che potranno informare la società e illuminarla, diffondendo una nuova cultura. Una buona informazione data prima ci protegge da una cattiva scienza dopo: i falsi allarmismi, le psicosi che nascono dalle notizie su possibili catastrofi. Occorre **mantenere viva l'etica della ricerca**: gli scienziati devono comportarsi responsabilmente», ha osservato Maiani. «Ma **divulgare la scienza è anche un grandissimo divertimento**. Di cosa si parlerà nei prossimi anni? Della **materia oscura**, che forma aloni intorno alle galassie e che è uno dei grandi misteri della fisica moderna; l'LHC è ormai pronta e partirà nel novembre 2009; ci saranno poi **novità riguardanti il Dna**: dopo la decodificazione del genoma, oggi si parla di **Dna sintetico**. Infine, sentirete parlare di **Quantum Computing**, un computer che opererà secondo le leggi della fisica quantistica, anziché della fisica classica».

Genova, 31 ottobre 2009